

POLIS

SETTIMANALE GRATUITO DI INFORMAZIONE POLITICA DELLA CITTÀ DI CASERTA

ANNO I NUMERO

1

14 MAGGIO 2016

Turismo lento.



Non è necessario scomodare altre nazioni ed altri popoli per osservare realtà simili a Caserta, per dimensioni e numero di abitanti, che sono state in grado di valorizzare il proprio patrimonio storico artistico, sfruttare la propria storia e così vivere anche di turismo.

Loro, gli altri, quelli che ci riescono, quelli *con la testa diversa*, sono italiani come noi, uomini e donne di questo mondo e sono riusciti a conseguire un obiettivo che agli occhi di un casertano potrebbe apparire irraggiungibile.

Incontrare un turista in una qualsiasi delle strade che non sono ad immediato ridosso del Palazzo Reale è evento più che raro e gli unici esercizi commerciali che sono in grado di trarre vantaggio dal flusso continuo del nostro monumento, sono quelli posizionati nel centro più immediato. Sembra addirittura che la città stessa sia stata "programmata" per il turismo giornaliero, quello orrendamente definito *mordi e fuggi*, fatto di gite quotidiane e ritorni frettolosi.

Dalla Reggia, una breve passeggiata in via Mazzini, poi Piazza Vanvitelli e si è pronti per tornare a casa. Oltre quel quadrilatero è inutile andare.

Che interesse potrebbe avere un turista nello spingersi oltre i confini del centro storico?

Se arrivasse al Monumento ai Caduti, ad esempio, cosa scoprirebbe oltre alla sporcizia e all'incuria che ha già trovato in altri punti della città?

E così la Reggia, tutt'altro che attrattore nelle sapienti mani di amministratori lungimiranti, è diventata sempre più una monade, andando avanti per la propria strada, mentre la città, con i suoi itinerari e luoghi di interesse storico-artistico, mal servita, soffocata da incompetenza e indolenza, sembra ormai essersi arresa a non poter far altro che assistere, impotente.

Come una nave in una bottiglia di vetro, incomprendibile, impalpabile e irraggiungibile, il Palazzo Reale calamita l'attenzione nazionale e internazionale, abbagliando tutti con le proprie contraddizioni e con le proprie potenzialità e lasciando la città che lo ospita, quella che da decenni arranca nel tentativo di reggere il confronto con cotanta bellezza, nell'ombra più buia.

Lo stato di abbandono in cui versa Caserta è evidente in ogni luogo e in ogni momento.

Piazza Carlo III, Corso Trieste, Caserta Vecchia, tutto sembra essersi vestito dell'abito più logoro, quasi a guastare, per *dispetto*, l'immagine meravigliosa della facciata reale.

Gregorio Vecchione



Raffaele Cutillo
(visto dalla redazione)

Diamo i numeri

LUOGHI D'INTERESSE	VISITATORI*
COLOSSEO (Roma)	5.625.219
POMPEI (Na)	2.457.051
GALLERIA degli UFFIZI (Fi)	1.875.785
DAVID di MICHELANGELO (Fi)	1.257.261
GIARDINO di BOBOLI (Fi)	710.523
VENARIA REALE (To)	598.548
MUSEO EGIZIO (To)	540.297
REGGIA di CASERTA	439.813
L'ULTIMA CENA (Mi)	410.157
VILLA D'ESTE (Roma)	399.577
GROTTA AZZURRA (Na)	279.476

*OGNI ANNO

2014 **51 milioni di turisti stranieri** (circa 50% dei turisti totali)
2 milioni in Campania su un totale di **4 milioni di turisti** circa

POLIS
SETTIMANALE DI POLITICA DELLA CITTÀ DI CASERTA

Testata in attesa di registrazione - Istanza di iscrizione depositata in data 6 maggio 2016 presso la cancelleria volontaria giurisdizione del Tribunale di Santa Maria C.V.

Redazione e direzione
Via San Carlo, 143
81100 Caserta

Direttore responsabile **Gregorio Vecchione**
Grafica e impaginazione **Antonio Napolitano**
Creatività e pubblicità **FOLD**

+39 328.88.60.810
+39 338.77.82.850
polis.caserta@gmail.com

IL VANO SOGNO DEL TURISMO

“Io voglio andare/stare in una città che si offre globalmente, identificabile per diverse, particolari peculiarità”

Caserta ha un sontuoso palazzo con il parco delle meraviglie reali, suo contraltare e gigante fuori scala, tormento.

E' stata negli ultimi decenni città militare, industriale e commerciale, recinta nello spazio circoscritto dall'arco dei Tifatini a nord/est, fasci di binari a sud e l'irrisolto rapporto storico_fisico con la frangia urbanizzata a ovest. Oggi, dilatata e in conflitto con i suoi stessi confini amministrativi, vaga in un vuoto privo di direzione dove la dismissione ne è galleggiamento. Abbandono di mirabili borghi, caserme, suoli incolti in ossessiva attesa di edificazione, architetture mirabili, fabbriche, spazi aperti collettivi, cave, ruderi e un debolissimo tentativo di dimensione universitaria. Rilassamento materiale e immateriale tangibile. La città e il suo pensiero sono tabula rasa, punto zero. Tra le crepe di questa piattaforma s'insinuano il proliferare di cibo a basso costo, i mercati domenicali e i templi della scommessa accompagnati da concentrazione umana informe e temporalmente a fisarmonica. Questo è lo stato delle cose, oltre la strenua resistenza di alcuni istituti scolastici o isolati gruppi sociali sensibili e il paradossale di eccellenti singolarità.

Su tale piano orizzontale potresti poggiare ogni cosa.

La parola magica, risolutiva della immobilità e invocata costantemente, è *turismo*. Nell'immaginario collettivo corrisponde all'avvicinamento massificato di soggetti esterni al proprio luogo e potenzialmente dispensatori di economia. Il turista è atteso all'orizzonte, la sua venuta è certezza assoluta e non necessita suggestionarne il desiderio: il palazzo attrae di per sé, la soluzione paradisiaca è convogliarlo favorendone la penetrazione fisica nella città parallela. Così dicono tutti e così si vocifera maniacalmente da anni nelle stanze del potere: schiacciamento delirante su un'illusione di souvenir e tavole calde, conformazione di un luogo che non produce altro che la vetrina di se stesso, vendita stantia, muffa sotto una campana di vetro, elemosina. Oggi la realtà è: vado alla Reggia di Caserta, andrei a Casertavecchia, vor-

rei visitare la San Leucio dell'utopia, e così via. L'obiettivo, invece, è: *andare/venire* a Caserta intesa quale somma di potenzialità riconosciute, coagulo di bellezze e denominata in quanto accumulazione che disvela progressivamente le intimità. **Io voglio** andare/stare in una città che si offre globalmente, identificabile per diverse, particolari peculiarità.

L'obiettivo è mettere tutto a sistema ordinando pezzi ed elencando priorità nella logica della diffusione sparsa e non della concentrazione, definire l'uso dei contenitori e non solo la loro rigenerazione, intercettare le capacità immateriali di organizzazioni (interne o non) che lavorano sull'innovazione, programmare l'introito economico da parte di soggetti istituzionali secondo coerenze evitando il rischio del rigetto, lavorare intorno (e non dentro) le certezze consolidate, formare i cittadini, dispensare il patrimonio di conoscenza, accogliere le suggestioni dall'esterno, scambiare, istruire, aprirsi, scavare il fondo di quello che già è, mantenere e curare, equilibrare gli spazi, promuovere, mettere sul mercato le inutilità, affidare la promozione culturale a competenze riconosciute. Poi, tra tutto questo ben venga anche il turista con la telecamera ma di certo non può essere il sogno ultimo.

Forse un'illusione nell'illusione, ma non impossibile per una città da reinventare che ha pur sempre il dovere della dignità.

Raffaele Cutillo

POESIA

Davanti al mare

Lo sciabordio delle onde
m'invita ad andare.
In un immenso divenire,
mi spinge ad ascoltare.
E piano m'incammino
senza una meta,
verso il domani,
cullato solo
dall'impetuoso
frastuono
del mare.

Francesco Toscano

TROPPE POTENZIALITÀ INESPRESSE

Sono fermamente convinto, come la coalizione che rappresento, delle grandissime potenzialità turistiche di Caserta e delle sue frazioni, borghi meravigliosi che aspettano soltanto di essere presentati ai tanti visitatori che toccano la nostra terra.

È un periodo di grandi trasformazioni nel settore delle attività produttive, bisogna sapersi adattare alla mutevolezza del mercato e puntare il più possibile sullo sviluppo dei settori produttivi che hanno una *tipicità unica*, propri delle nostre zone. Caserta non può essere la città delle ciminiere, non possiamo immaginare di attrarre in questa città "industrie" propriamente dette.

Abbiamo una storia architettonica, rappresentata non soltanto dalla Reggia, ma dall'intera ope-

ra di Vanvitelli e dei suoi *allievi*, che deve essere valorizzata in modo produttivo, come succede in tante altre città d'Italia e d'Europa, luoghi nei quali il turismo costituisce un momento nuovo di attrazione e apprendimento.

Il turismo fatto dai visitatori della Reggia non apporta nulla alla città, nessun beneficio.

Il complesso vanvitelliano andrebbe utilizzato in chiave *strumentale*, ad esempio per avviare una scuola di artigianato che sappia insegnare a realizzare mobili della stessa fattura di quelli che arredano le stanze reali; mentre Piazza Carlo III, oggi ridotta male, potrebbe essere utilizzata per attività culturali o di ristorazione, naturalmente, in modo compatibile con la regalità del contesto. E sono certo del fatto che anche la direzione Reggia sarebbe pronta a dare il proprio contributo, ad aiutare la città a risollevarsi, questo essendo l'o-

Riccardo Ventre
(visto dalla redazione)

MESSAGGIO PUBBLICITARIO REDAZIONALE

**“ Il turismo deve essere
un momento nuovo
di attrazione e apprendimento ”**

biettivo di ogni istituzione pubblica, indipendentemente dalla natura del mandato del soggetto preposto alla sua direzione. Tutti gli amministratori pubblici devono concorrere, con la medesima tensione, alla realizzazione di obiettivi utili alla crescita economica, culturale e civile della società.

Il turismo è un sistema fatto di tanti componenti e per farlo funzionare a dovere è necessario che ognuno di essi sia ben posizionato: la viabilità, i parcheggi, la semplificazione degli accessi alla città e la pulizia della città stessa, tutto deve essere pensato e realizzato in chiave di quel sistema, per accrescere la piacevolezza di una gita o di una vacanza.

Il *sistema turismo* deve crescere in modo omogeneo.

Abbiamo tante frazioni, tanti piccoli gioielli e Caserta Vecchia ne è forse il più appariscente, per il contesto ambientale in cui sorge e per la sua storia affascinante. Deve tornare a brillare di luce propria. La manifestazione "Settembre al borgo" deve essere assolutamente rilanciata e potenziata, partendo dal miglioramento della viabilità e non tralasciando ipotesi alternative di collegamento con l'antico borgo.

Bisogna restituire alle nostre origini e alle nostre frazioni il loro splendore.

**RICCARDO
VENTRE**
SINDACO

PRIMAVERA
CASERTANA

OLTRE LA REGGIA

“ Nell’era digitale avanzata non posso che immaginare una copertura wifi con hot spots, estesa a centro e frazioni ”

Da decenni il “mantra” della città di Caserta è: “potremmo vivere di turismo”. Ed invece di turismo non viviamo, al più qualcuno sopravvive. Eppure la Reggia, tra tutte le sue difficoltà e contraddizioni, continua a rappresentare un polo di attrazione fortissimo se parametrizzato sulle dimensioni della città. Inoltre, non mancano le ulteriori emergenze storiche, artistiche e culturali, sia nel territorio comunale che in quelli limitrofi, che ci invitano a guardare ben “oltre la reggia”. Lo slogan deve essere “almeno una notte”: bisogna ottenere che i turisti pernottino in città e la “usino” portando ricchezza economica ma anche fermento sociale e culturale. Strettamente legato al turismo, è il settore delle attività produttive, che può trarre nuova linfa da forme di turismo nuove e moderne.

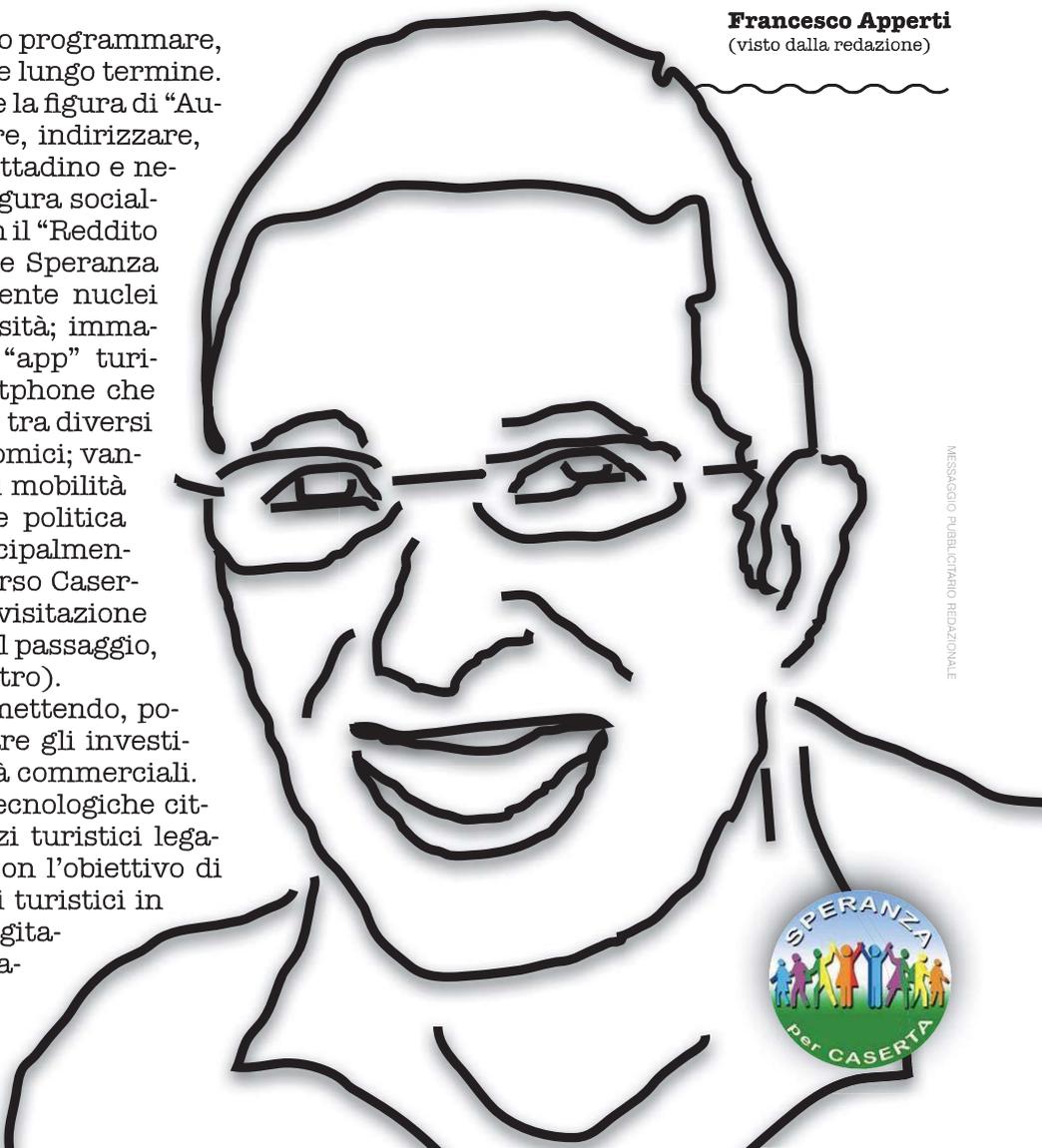
Sì, ok, ma come?

Sono tante le azioni che si possono programmare, alcune immediate, altre a medio e lungo termine. Ad esempio, si può subito istituire la figura di “Assistente del Turismo” per assistere, indirizzare, “coccolare” i turisti nel centro cittadino e negli altri luoghi d’interesse; una figura socialmente utile ed in connessione con il “Reddito di Dignità Comunale - RDC”, che Speranza prevede per aiutare concretamente nuclei familiari in reale stato di necessità; immagino l’implementazione di una “app” turistica gratuita per tutti gli smartphone che consenta ai visitatori di scegliere tra diversi percorsi artistici ed eno-gastronomici; vanno inoltre create le condizioni di mobilità favorevoli al turismo (pressione politica per incremento dei vettori, principalmente su ferro, da Napoli e Roma verso Caserta, ZTL estesa fino alla Reggia, rivisitazione del piano parcheggi per favorire il passaggio, ed il passaggio! dei turisti in centro).

Nel medio periodo, dissesto permettendo, potremo provvedere a defiscalizzare gli investimenti per il rinnovo delle attività commerciali. Sarà utile la creazione di isole tecnologiche cittadine per l’erogazione di servizi turistici legati alle nuove soluzioni dell’ICT con l’obiettivo di massimizzare le visite ed i flussi turistici in città. Più in generale, nell’era digitale avanzata non posso che immaginare una copertura wifi con hot spots, estesa a centro e frazioni.

Infine, è ormai evidente che la maggioranza degli imprenditori del turismo vuole continuare ad investire sul territorio, e sfruttare l’ “effetto Felicori”, e quello ancora più importante di un mondo rimpicciolito dove solo alcune destinazioni, come l’Italia, stanno mantenendo i numeri in termini di presenze ed arrivi alberghieri. Ebbene propongo, ed invito gli altri candidati sindaci ad aderire alla stipula di un vero e proprio “patto per Caserta” dedicato alla promozione del turismo e della destinazione proprio come indicano le Imprese. Vogliamo un tavolo permanente che renda più fluida, costante, ed efficace, l’interazione tra i soggetti coinvolti, che al momento viaggiano troppo spesso su binari paralleli: amministrazioni locali, Ente per il Turismo, cittadini (sotto forma di associazioni o comitati) ed imprese.

Francesco Apperti
(visto dalla redazione)



area estetica

MASSAGGI CON PRODOTTI TEGODER

- **Lipoglaucin** *trattamento corpo anticellulite*
- **Cryodren** *trattamento corpo drenante*
- **Densefirm** *trattamento corpo rassodante*
- **Whitening** *trattamento viso che minimizza le macchie, dona luminosità stimolando il collagene e prevenendo l'apparizione di nuove macchie*
- **Deluxe** *trattamento viso antiossidante, rinnova e rigenera la pelle, effetto botox e riduce le rughe*



**RIFLESSOLOGIA
PLANTARE**

**LUCE
PULSATA**

**AROMAMASSAGGIO
VISO E CORPO**

ATTENZIONE ALLA TARSU

Sono in distribuzione i ruoli Tarsu 2016 e su segnalazione di alcuni cittadini, vi evidenziamo:

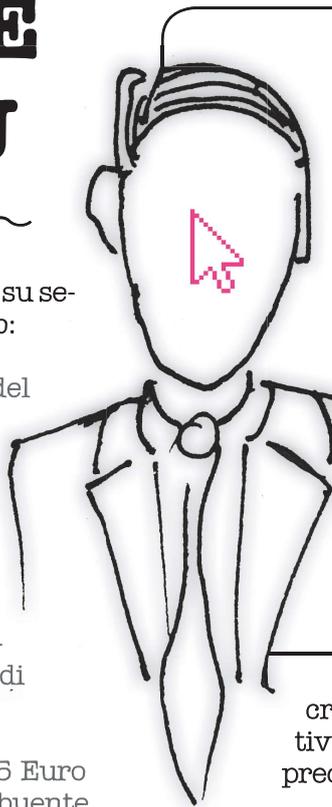
1. L'aliquota è stata portata, con delibera del mese di marzo, da 3,77 Euro al metro quadrato a 4 Euro.
2. Spese accessorie: lo scorso anno erano state addebitate, sempre nel ruolo, 0,60 Euro con la causale "spese di recapito". Quest'anno lo stesso importo lo troverete sotto la voce "Spese di notifica", ma aumentato sino ad euro 8,75, vale a dire di 8,15 Euro, pari al 1.360% in più!
3. A conti fatti, non tenendo conto degli 8,15 Euro - astutamente addebitatici - ogni contribuente **avrebbe** dovuto trovare un importo aumentato, rispetto allo scorso anno, del 6,10%, (se nel 2015 avete pagato 100 Euro, oggi ne dovrete pagare 106,20).

Il condizionale è d'obbligo. Alcuni cittadini si sono trovati di fronte ad importi decisamente maggiori e ad una più attenta lettura della cartella hanno scoperto che c'è stato un incremento della superficie dell'abitazione, sono, quindi, "cresciuti" anche i metri quadrati dell'immobile.

L'agenzia del territorio, infatti, ha modificato i dati catastali inserendo, di fianco ai classici "vani catastali", l'indicazione dei metri quadrati, calcolandoli d'ufficio.

In tanti hanno riscontrato differenze, anche significative, rispetto all'anno scorso e tanti altri, purtroppo, dovranno averci a che fare il prossimo anno.

In ogni caso tutte le posizioni con metri quadrati in-



L'attento cittadino

"7 note stonate" è il nome della rubrica che sarà dedicata alle segnalazioni da parte dei cittadini.

Ogni settimana questo spazio sarà a vostra disposizione per condividere un'opinione o un pensiero, ma anche per denunciare un disservizio o quello che ai vostri occhi appare come un sopruso.

polis.caserta@gmail.com

crementati dovranno versare la relativa differenza Tarsu per i cinque anni precedenti! Meglio controllare subito.

Una breve nota per l'amministrazione comunale che verrà: l'incremento dell'aliquota Tarsu è in genere legata all'aumento dei costi del servizio, ebbene, se la ditta incaricata della raccolta incassa una tariffa diversa a seconda della tipologia del rifiuto (ed attualmente sembra che la tariffa maggiore sia pagata per l'indifferenziato), avrà sempre interesse ad aumentare il più possibile questa raccolta, lasciando magari passare o raccogliendo insieme rifiuti differenziati.

Un controllo da parte del Comune sarebbe possibile, ma oneroso e non sicuro.

Sarebbe forse meglio pagare di più per i vari tipi di differenziata (plastica/carta, vetro e umido) e all'indifferenziata riservare la tariffa più bassa, in tal modo si eliminerebbe un chiaro conflitto di interesse, con conseguente aumento dell'attenzione sulla raccolta differenziata e della sua stessa percentuale.



**PREPARATE
LE VALIGIE**
AGENZIA VIAGGI & TURISMO

VIAGGIA CON NOI
Iscriviti alla nostra newsletter

Via Turati, 13 - 81100 Caserta - Tel. 0823 325022 info@preparatelevaligie.it - www.preparatelevaligie.it



PER SCARICARE L'APP USA
QUESTO QR CODE



ESEGUI L'APP E INSERISCI IL
CODICE 18 COME TUA AGENZIA



STEFANO CRUPI

A OGNI SANTO LA SUA CANDELA

ROMANZO



MONDADORI